

U. IRTI

PRIME TESTIMONIANZE DI UN INSEDIAMENTO DELL'ETA' DEL BRONZO A VENERE (FUCINO)

Riassunto — L'Autore dà notizia della scoperta di un insediamento a Venere, nella Marsica, e descrive il materiale raccolto in superficie, ascrivibile all'età del Bronzo. In base all'esame tipologico, è possibile distinguere reperti della cultura appenninica, subappenninica e protovillanoviana.

Summary — *First evidences of a settlement of the Bronze age at Venere (Fucino).* The Author gives the notice of the discovery of a settlement at Venere, in the Marsica region, and describes the material collected from the surface, ascribable to Bronze age. On the basis of the typological survey, it is possible to distinguish objects of apennine, subapennine and protovillanovan cultures.

Résumé — *Premières témoignages d'un établissement de l'âge du Bronze a Venere (Fucino).* L'Auteur signale la découverte d'un établissement a Venere, dans la Marsica, et décrit le matériel recueilli en surface, attribuable a l'âge du Bronze. Sur la base de l'examen typologique, on peut distinguer objets de la culture apenninique, subapenninique et protovillanovienne.

Key words — Apennine, subapennine, protovillanovan cultures; Bronze age; Fucino.

Nel 1978, nel corso di una delle consuete ricognizioni, lo scrivente rinvenne alcuni frammenti ceramici, commisti a frustoli di carbone, sulla sponda orientale dell'ex alveo del lago Fucino, in località 'I molini' (detta più comunemente 'Restina'), a circa 500 metri dalla periferia di Venere, frazione di Pescina (I.G.M. Gioia dei Marsi, F. 152, IV, N.E.).

I materiali raccolti, chiaramente riferibili all'età del Bronzo, erano venuti alla luce a monte di un terreno agricolo ed a seguito dello sbancamento di una scarpata, posta a fianco di una strada campestre (IRTI, 1978).

Il rinvenimento suggerì la necessità di ulteriori e più attente

indagini, che portarono alla raccolta di numerosi reperti di superficie, ascrivibili a diversi orizzonti culturali e distribuiti lungo una fascia in lieve pendio, per circa trecento metri. Per ora si può dare solo una descrizione tipologica dei materiali recuperati.

LA CERAMICA

Si possono distinguere tre classi di ceramica: grossolana, semidepurata e depurata.

La ceramica grossolana (n. 188 frammenti) si riferisce a forme vascolari di grandi e medie dimensioni, ha uno spessore compreso fra i 7 e i 18 mm, con evidenti segni di steccature, sia all'interno che all'esterno; presenta inclusi di varie dimensioni e strati interni spesso scagliosi; il colore più frequente è il rossiccio, ma non mancano il marrone scuro ed il bruno. Numerosi frammenti rivelano l'uso della tecnica a cercine.

La ceramica semidepurata (n. 48 frammenti) è di spessore compreso fra i 4 e i 12 mm; presenta a volte minuscoli inclusi, ma è abbastanza compatta; i colori prevalenti sono il marroncino e il nero, meno frequente il rossiccio; evidenti sono le steccature. Si riferisce a vasi di grandi, medie e piccole dimensioni, presenta la superficie piuttosto lisciata e lucidata, e, talvolta, chiazze da macchie di diverso colore.

La ceramica depurata (n. 8 frammenti) è di spessore inferiore ai 7 mm, di colore nero o marroncino e con discreta lucidatura.

FORME ED ELEMENTI VASCOLARI

Ciotole

Due sono le forme vascolari sicuramente ricostruibili. La prima è una ciotola carenata con fondo convesso, spalla troncoconica aperta, orlo estroflesso non distinto e labbro assottigliato; sulla spalla corrono tre linee incise e parallele, che formano un motivo a zig-zag; la ceramica è di impasto grossolano, con superficie di colore marroncino, discretamente lisciata e lucidata (fig. 1, n. 1).

Anche la seconda è una ciotola carenata con fondo convesso, spalla lievemente troncoconica, orlo molto estroflesso e non di-

stinto, labbro arrotondato; sulla carena è presente l'attacco di un'ansa verticale a nastro; la ceramica è di impasto semidepurato, con superficie di colore nero, abbastanza lisciata e lucidata, sia all'interno che all'esterno (fig. 1, n. 2).

Sono stati rinvenuti altri due frammenti di ciotole, che tuttavia non consentono una precisa ricostruzione della rispettiva forma vascolare: si tratta, comunque, di ciotole con spalla troncoconica molto chiusa, unita al corpo, pure troncoconico, mediante spalla arrotondata e prominente, sulla quale è impostata una bugnetta conica.

Frammenti con orlo

Ventitre frammenti presentano l'orlo più o meno estroflesso, sottolineato all'interno da spigolo vivo o arrotondato; diciannove hanno il labbro arrotondato, due appiattito, mentre gli altri due ne sono privi. Due frammenti recano, subito al di sotto dell'orlo, l'attacco di un'ansa a nastro.

I frammenti con orlo diritto sono ventotto: sedici con il labbro arrotondato, di cui due con ispessimento esterno, pure arrotondato, e tre con appiattimento obliquo verso l'interno, dove forma uno spigolo; nove con il labbro appiattito, di cui cinque con ispessimento all'esterno; tre con una bugna impostata sull'orlo, di cui uno con bugna appiattita superiormente.

Anse

Tre sono i reperti significativi:

- frammento di ansa a maniglia, probabilmente quadrangolare, con espansione a lobo ed elemento centrale a bastoncello; ceramica semidepurata di colore nero, lisciata e lucidata (fig. 1, n. 3);
- frammento di ansa a nastro piatto, bifora, con attacco inferiore sul ventre di una probabile ciotola e con il setto centrale di divisione impostato subito al di sopra dell'orlo; ceramica semidepurata di colore rossiccio, abbastanza lisciata e poco lucidata (fig. 1, n. 4);
- frammento di ansa verticale a tortiglione, di ceramica abbastanza depurata e compatta, di colore rossiccio, con macchie nerastre (fig. 1, n. 5).

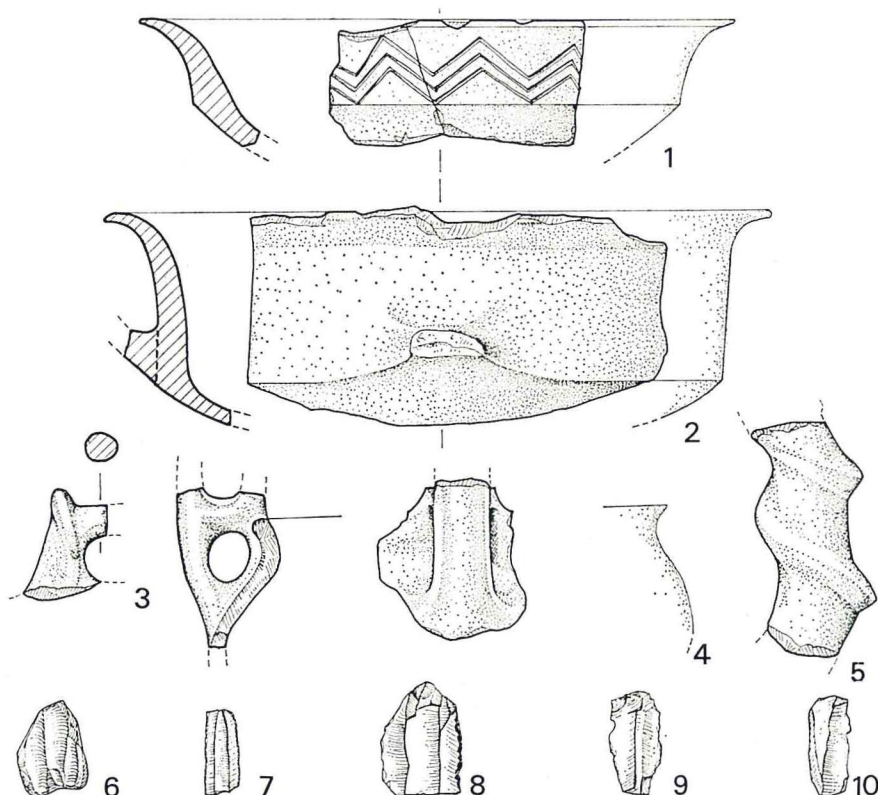


Fig. 1 - Forme vascolari, anse e industria litica ($\frac{1}{2}$ grand. nat.).

Sono stati rinvenuti altri sette minuscoli frammenti di anse verticali a nastro e tre di ansa orizzontale a maniglia, di cui uno a sezione subrettangolare e due a bastoncino.

Prese

Otto sono le prese a contorno più o meno regolarmente semi-circolare, ripiegate verso l'alto, con i margini arrotondati, la faccia superiore alquanto appiattita e quella inferiore lievemente convessa: tre risultano impostate su cordoni orizzontali lisci e due presentano l'estremità insellata. Una presa è quadrangolare e ripiegata verso il basso, con la faccia superiore convessa e la inferiore concava. Si riferiscono a vasi di grandi e medie dimensioni, di ceramica grossolana e malamente lisciata.

Fondi

Sono stati recuperati nove frammenti di fondi piatti, tutti di ceramica grossolana, appartenenti a vasi di grandi dimensioni, di cui sei con pareti troncoconiche rovesce, molto aperte, e tre a tacco; un frammento di probabile scodella presenta un accenno di tacco, la parete molto aperta è lievemente concava.

MOTIVI DECORATIVI

Decorazione plastica

Quindici frammenti di parete, relativi a vasi di grandi e medie dimensioni, sono decorati con un cordone orizzontale liscio, con sezione triangolare o arrotondata, a volte ben inserito ed in altri casi rozzamente applicato. In un frammento il cordone è posto subito al di sotto del labbro appiattito di un vaso a probabile corpo cilindrico.

Otto frammenti di grandi vasi presentano un cordone orizzontale decorato con impressioni: uno a tacche oblique; due con lievi impressioni che danno al cordone un andamento leggermente curvilineo; cinque con impressioni digitali e con rilievo mediano di argilla; uno di questi è applicato subito al di sotto del labbro di un grande vaso. Un frammento di parete convessa presenta un piccolo cordone plastico, quasi circolare, decorato a tacche disposte in senso radiale (fig. 2, n. 7). Tutti i frammenti sono di ceramica grossolana, di colore rossiccio, malamente lisciata.

Sei frammenti di vasi sono decorati con bugne che, in tre casi, sono impostate proprio all'estremità dell'orlo diritto: una delle bugne è arrotondata, le altre due coniche, di cui una superiormente appiattita, come il labbro. La ceramica è grossolana, di colore rossiccio nel primo e nocciola chiaro negli altri.

Decorazione a impressioni, incisioni ed intagli

Nove frammenti di orli appartenenti a vasi di grandi dimensioni, tutti di ceramica grossolana di colore rossiccio, sono decorati sul labbro o sull'estremità esterna con impressioni subcircolari, con tacche oblique e con unghiate.

Un cenno particolare meritano sei frammenti vascolari, così decorati:

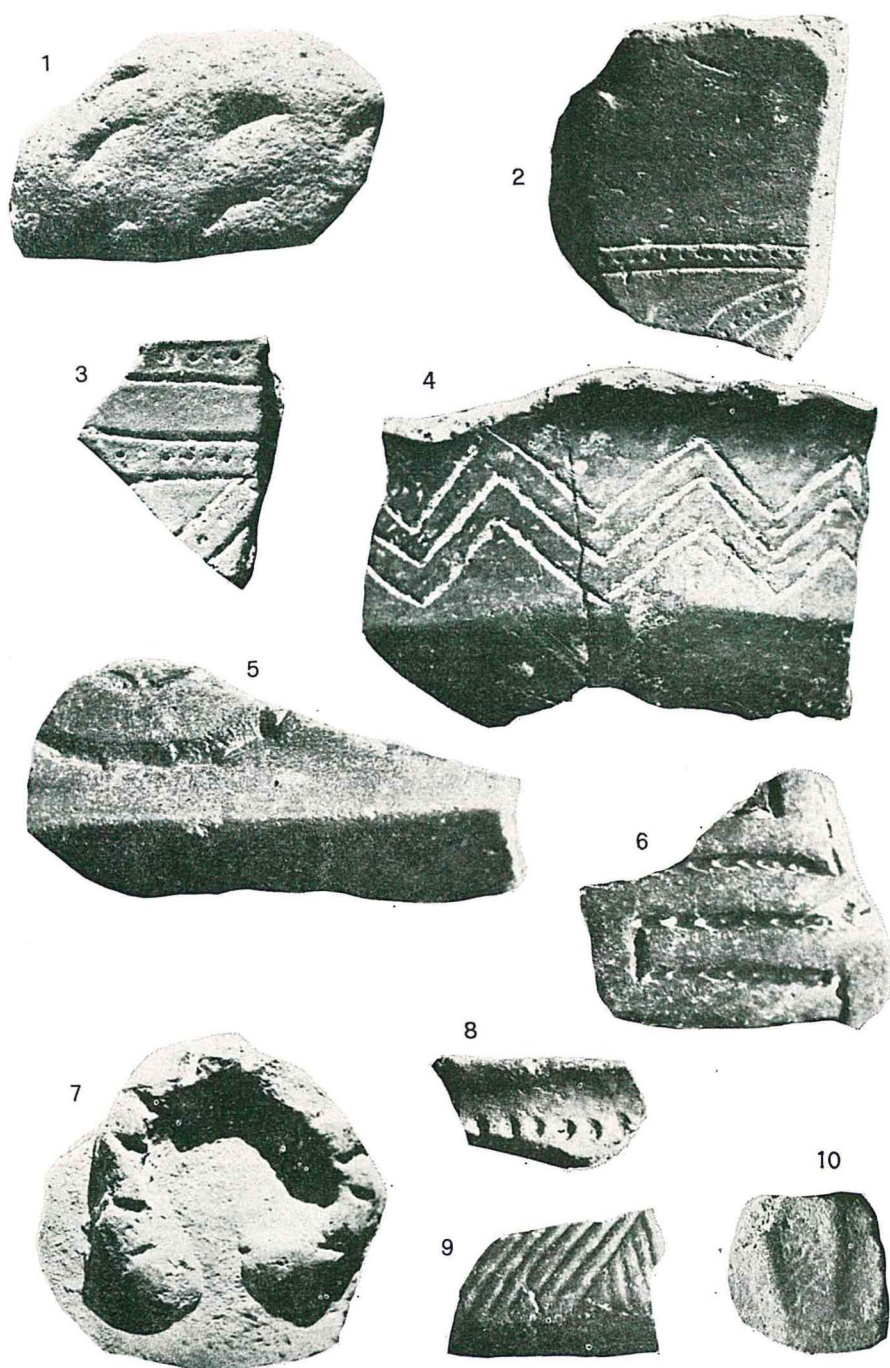


Fig. 2 - Motivi decorativi (grand. nat.).

- frammento di parete decorato con profonde unghiate impresse e quattro piccole tacche sul labbro (fig. 2, n. 1);
- frammento di parete concava, decorato con due nastri incisi uno orizzontale e quasi rettilineo, l'altro obliquo e curvilineo, entrambi campiti da una fila di puntini impressi; ceramica grossolana di colore nero, abbastanza lisciata e lucidata (fig. 2, n. 2);
- frammento di parete lievemente concava, decorato con nastri incisi, tre paralleli ed uno obliquo; due dei nastri orizzontali e quello obliquo sono campiti da una fila di puntini impressi; ceramica grossolana di colore rossiccio, lisciata (fig. 2, n. 3);
- frammento di ciotola carenata con fondo convesso, spalla troncoconica, orlo estroflesso e non distinto, labbro assottigliato; la spalla è decorata con tre linee incise e parallele che formano nastri angolari a zig-zag; ceramica grossolana di colore marroncino, discretamente lisciata e lucidata (fig. 2, n. 4);
- frammento di parete di ciotola carenata con fondo e spalla convessi, decorato al di sopra della carena con due profonde incisioni curvilinee e parallele, ottenute attraverso una serie di piccole excisioni; ceramica grossolana di colore bruno, abbastanza lisciata (fig. 2, n. 5);
- frammento di parete lievemente convessa, decorato con nastri formanti un motivo a meandro retto, eseguito con una serie di piccole e profonde excisioni; ceramica di colore nero, di impasto grossolano, ma abbastanza lisciata e lucidata (fig. 2, n. 6).

Decorazione a solcature e cuppelle

I frammenti recuperati sono soltanto tre, tutti di ceramica depurata:

- frammento di orlo estroflesso, con labbro appiattito, decorato con una fila orizzontale di sei piccole cuppelle (fig. 2, n. 8);
- frammento di probabile ciotola a fondo troncoconico, decorato, al di sopra della spalla molto prominente, con sei solcature oblique e parallele che si intersecano con quattro solcature verticali (fig. 2, n. 9);
- frammento di parete molto sottile, che reca sulla faccia esterna tre larghe solcature verticali, appena accennate (fig. 2, n. 10).

OGGETTI FITILI

Due frammenti di dischi piatti, del diametro di circa sette cm.

INDUSTRIA LITICA

Questi i materiali rinvenuti:

- nucleo di ossidiana, di forma subpiramidale e con piano di percussione preparato, che presenta su due facce le superfici di distacco di lamette parallele (fig. 1, n. 6);
- lametta di ossidiana, a sezione trapezoidale, con piccole sbrecciature sui margini (fig. 1, n. 7);
- frammento di lama di selce, a sezione trapezoidale, con ritocco minuto su un margine (fig. 1, n. 8);
- due lamette di selce, con sbrecciature d'uso su entrambi i margini (fig. 1, nn. 9 e 10);
- frammento di macinello di pietra vulcanica con base piatta e faccia superiore convessa.

OSSERVAZIONI

I materiali descritti, in quanto rinvenuti in giacitura secondaria, consentono una classificazione meramente tipologica, basata sulle fogge vascolari e sui motivi decorativi. I reperti, sebbene limitati, appaiono sufficienti per indiziare orizzonti culturali diversi.

Un livello neolitico sembrerebbe documentato dagli oggetti di ossidiana, dalle lamette di selce, dal frammento ceramico decorato ad unghiate impresse (il tipo di impasto, invero, suscita qualche perplessità), nonché dai tre frammenti con bugnetta impostata sull'estremità dell'orlo, che ricordano analoghi materiali dei livelli a ceramica impressa della Grotta dei Piccioni di Bolognano (CREMONESI, 1976, pp. 45-46 e fig. 8, nn. 1 e 2) e della Grotta La Punta del Fucino (CREMONESI, 1968, p. 32 e fig. 14, n. 1).

Sicuramente riferibili all'età del Bronzo sono invece i frammenti decorati con incisioni ed intagli che formano nastri lisci a zig-zag ed a meandro rettilineo, nonché quelli campiti da una fila di puntini impressi, motivi tutti che sono tipici della cultura appenninica (PUGLISI, 1959; PANNUTI, 1969) e che nel Fucino sono presenti anche nei villaggi di Ortucchio (IRTI, 1981) e Collelongo (GRIFONI CREMONESI, 1973), oltre che in numerose grotte del bacino (RADMILLI, 1977).

Di tipo subappenninico, operando un raffronto con i reperti provenienti dallo strato 3 della Grotta a Male, possono ritenersi il frammento di maniglia con espansione a lobo (PANNUTI, 1969,

fig. 25, n. 8 e fig. 32, n. 4; per l'area laziale: cfr. FUGAZZOLA DELPINO, 1973, p. 265) ed alcuni frammenti con decorazione plastica.

Alla fase protovillanoviana, infine, possono assegnarsi i frammenti decorati con solcature e cuppelle, l'ansa bifora ed i due frammenti di ciotola ad orlo rientrante, con bugnetta sulla estrema prominenza della spalla (RITTATORE VONWILLER, 1975; LOLLINI, 1979). Si tratta, peraltro, di elementi che persistono anche nella prima età del Ferro, epoca che sembra documentata dall'ansa a tortiglione e dal frammento di parete con solcature larghe e appena accennate (COLONNA, 1974; A.A.V.V., 1976).

In attesa che le campagne di scavo programmate dall'Istituto di Antropologia e Paleontologia Umana dell'Università di Pisa chiariscano la situazione, è opportuno concludere questa breve nota ricordando che gli insediamenti all'aperto finora scoperti sulla sponda dell'ex alveo del lago Fucino sono sei: Paterno, Cerchio, Venere, Ortucchio, Trasacco e Luco dei Marsi ⁽¹⁾. I primi tre sono posti a quota 670-690 slm ed in posizione alquanto sopraelevata, mentre gli altri sorgono a quota 655-659 slm, proprio sulla piana e ben all'interno della strada circonfucense (IRTI, 1980).

Sarà interessante accertare se questa diversa posizione sia del tutto casuale, se invece corrisponda ai vari livelli raggiunti dalle acque del lago o sia stata dettata da specifiche esigenze di vita.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il prof. Giuliano Cremonesi per i preziosi consigli e l'amico Giuseppe Grossi per i disegni della ceramica e dell'industria litica.

OPERE CITATE

- A.A. V.V. (1976) - *Civiltà del Lazio primitivo*, Roma, 394 pp.
 COLONNA G. (1974) - *Preistoria e protostoria di Roma e del Lazio*, in « *Popoli e civiltà dell'Italia antica* », vol. II, Roma, 275-346.
 CREMONESI G. (1968) - *Contributo alla conoscenza della preistoria del Fucino: la Grotta di Ortucchio e la Grotta La Punta*. *Riv. Sc. Preist.*, **28**, 60 pp.
 CREMONESI G. (1976) - *La Grotta dei Piccioni di Bolognano nel quadro delle culture dal neolitico all'età del bronzo in Abruzzo*. Pisa, 347 pp.

(1) Nell'ottobre del 1982 il giovanissimo Enzo Grossi, dell'Archeoclub della Marsica, ha individuato il nuovo insediamento di Luco, che, per il momento, ha restituito solo materiali di tipo protovillanoviano.

- FUGAZZOLA DELPINO M. A. (1973) - Testimonianze di cultura appenninica nel Lazio. Firenze, 318 pp.
- GRIFONI CREMONESI R. (1973) - Prime ricerche nel villaggio dell'età del Bronzo di Collelongo nel Fucino. *Riv. Sc. Preist.*, **28**, 495-524.
- IRTI U. (1978) - Il Fucino: venti anni di ricerche preistoriche. *Antiqua*, **9**, 32-37.
- IRTI U. (1980) - Itinerari preistorici nel bacino del Fucino, in: CIANCUSI W., IRTI U., GROSSI G., *Profili di Archeologia Marsicana*, Avezzano, 49-116.
- IRTI U. (1981) - Testimonianze dell'età del Bronzo ad Ortucchio. *Atti Soc. Tosc. Sc. Nat., Mem.*, ser. A, **88**, 261-286.
- LOLLINI D. G. (1979) - Il Bronzo finale nelle Marche. *Riv. Sc. Preist.*, **34**, 179-215.
- PANNUTI S. (1969) - Gli scavi di Grotta a Male presso L'Aquila. *Bull. Palet. Ital.*, n.s., **20**, 78, 147-258.
- PUGLISI S. M. (1959) - La civiltà appenninica. Firenze, 115 pp.
- RADMILLI A. M. (1977) - Storia dell'Abruzzo dalle origini all'età del Bronzo. Pisa, 457 pp.
- RITTATORE VONWILLER F. (1975) - La cultura protovillanoviana, in «Popoli e civiltà dell'Italia antica», vol. IV, Roma, 1-60.

(ms. pres. il 16 dicembre 1982; ult. bozze il 10 luglio 1983)